

# EFFETTO NOTTE 18

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### L'amante russo

**Regia:** Danielle Arbid

**Sceneggiatura:** Danielle Arbid

**Produzione:** David Thion, Philippe Martin

**Fotografia:** Pascale Granel

**Nazionalità:** Francia, Belgio 2020

**Durata:** 99 minuti

**Personaggi e interpreti:** H  l  ne Auguste (LAETITIA DOSCH), Aleksandr Svitsin (SERGEI POLUNIN), Eric (TERRY CHEN), Paul (LOU-TEYMOUR THION), Anita (CAROLINE DUCEY)



#### LA STORIA

*H  l  ne    una professoressa di lettere presso un'universit   parigina. Divorziata e con un figlio, conduce una vita piena che, suo malgrado, trascura per   ormai da mesi. La donna ha infatti incontrato Alexandre, tenebroso diplomatico russo con il quale ha iniziato una relazione fatta perlopi   di sesso. Sposato, distante e quasi totalmente disinteressato a lei non appena la foga dei sensi va dissipandosi, Alexandre diventa una vera ossessione per H  l  ne, che cerca di riempire i vuoti amorosi di una relazione del tutto unilaterale, perdendo di vista se stessa.*

#### LA CRITICA

Adattamento dell'omonimo libro autobiografico di Annie Ernaux, che nel 1992 ha fatto scandalo per il suo timbro eversivo e il tono destabilizzante ma soprattutto erotico. Oggi quel libro    tradotto in immagini dalla regista Danielle Arbid che, con forbitezza, racconta la storia di una donna all'interno di una relazione "clandestina", in balia del proprio desiderio. Facente parte della Selezione ufficiale del Festival di Cannes 2020, il film, come a suo tempo il libro, vuole avere al centro una donna controcorrente, che abbatte gli stereotipi, e che dev'esserlo esplorando la propria femminilit   e lasciandosi trasportare dalla semplice passione – come suggerito d'altronde dal titolo originale (*Passion simple*). Ma andando avanti si intuisce meglio come ci   che viene messo sul tavolo operatorio sia in realt   un analizzare cosa succede alla mente femminile – o qualunque altra – quando si ritrova "dipendente dall'amore".

Roberta Loriga – *Sentieri selvaggi*

La regista Danielle Arbid, a cinque anni dall'interessante e tematicamente simile *Peur de rien*, riempie le impalcature intellettuali e cerebrali del testo di partenza con una sensualit   esplicita e selvaggia, forse l'unico elemento che lega una riuscitissima protagonista a un uomo che    lo spettro evanescente del desiderio.

Efficace quando si prende sul serio, dipingendo una H  l  ne scossa dall'attrazione e "innamorata dell'amore", *L'amante russo* sorprende per come sa includere elementi pi   leggeri in una caratterizzazione a tutto tondo, sfruttando in modo realistico e compassionevole il ruolo materno della protagonista. Oltre a struggersi di un amore non corrisposto, H  l  ne deve infatti preparare la cena e portare il figlio all'allenamento in tempo; sono compiti che svolge in una semi-trance, con la testa impegnata in un'immaginaria campagna di Russia in cui il nemico non fa che ritirarsi.

Opera postmoderna nel senso pi   genuino del termine, *L'amante russo* immerge la donna nello studio di Aphra Behn, poetessa inglese del Seicento, e per estensione in un furore romantico che tutto annebbia.

Tommaso Tocci – *My Movies*